

Verso il rifiuto zero

CATI•ECO•PhonoTherm

pannelli
isolanti
dagli scarti tessili
non riciclabili

Se

mi chiedessero perchè mai Caritas Ticino dovrebbe produrre dei pannelli isolanti termoacustici per l'edilizia, risponderei che ogni giorno cerchiamo nuove soluzioni per essere pienamente impresa sociale e in questa prospettiva trova senso la storia dei pannelli CATI•EcoPhonoTherm



Il desiderio costante di trovare nuove strade per migliorare ciò che facciamo, diventa osservazione e si intreccia con ciò che ci circonda e così accade che nasca un'idea. Due anni fa, eravamo alla ricerca di qualcosa che potesse valorizzare l'ultima frazione del triage tessile raccolto dai cassonetti di Caritas Ticino ormai diventati una presenza significativa sul territorio ticine-

se. La mole di tessile che raccogliamo tutti i giorni nei nostri cassonetti, oltre 330 tonnellate nel 2017, avviene grazie a coloro che attraverso il semplice gesto di donare i loro vestiti usati sostengono le nostre attività. Questo tessile viene selezionato nella sede di Programma occupazionale di Rancate e le diverse categorie di vestiti vengono avviate alla vendita nei nostri negozi e nei canali commerciali, mentre una parte minore non è vendibile e deve essere smaltita. Da tempo cercavamo un modo per poter sfruttare questo "scarto". Così sono nati i pannelli CATI•EcoPhonoTherm: camminando nei saloni della fiera del recycling *Ecomondo* di Rimini, tra le più importanti in Europa, abbiamo incontrato la ditta Maiano di Prato, storica nel distretto del tessile toscano, che, proprio con tessili di scarto, realizza dei pannelli termico e fonici per l'edilizia. Ha deciso di collaborare con noi trasforma-

do il nostro "scarto" in un nuovo prodotto targato Caritas Ticino. Dopo aver confrontato e misurato la compatibilità delle diverse normative, dopo prove tecniche, analisi commerciali, è stato ipotizzato un prodotto che fosse nostro. Oggi la prima produzione di pannelli CATI•EcoPhonoTherm di Caritas Ticino è pronta per la vendita e presto partirà la commercializzazione con la speranza che questa nuova idea si traduca in nuovi posti di lavoro (nei settori commerciale, logistico, amministrativo) per persone attualmente disoccupate. Quando ho tra le mani un campione dei nostri pannelli, provo a sfilacciarli, ma qualcosa lega i diversi tessuti tanto da rimanere tutti riconoscibili e legati; allora sorrido e penso in quante mani siano passati quei tessuti: le mani di chi ha donato gli indumenti, di chi ha svuotato i cassonetti, di chi seleziona i tessuti, di chi ha preparato la spedizione a Prato e infine di chi ha confezionato i pannelli. E ritrovo allora "il legante" che attraversa queste relazioni e rende così intenso il nostro quotidiano: la passione. ■